

La "Serata della memoria e del ricordo" a Gallarate

Date : 1 Febbraio 2021

Si chiama "Serata della memoria e del ricordo", l'evento del 5 gennaio promosso dall'amministrazione comunale di **Gallarate**, proposto «quale ulteriore approfondimento in occasione della Giornata della Memoria e del Giorno del Ricordo».

Pur facendo riferimento a fenomeni storici molto diversi tra loro, la serata viene proposta come «un'occasione di riflessione su temi comuni, espressione delle radici dell'essenza umana».

L'assessore alla Cultura Massimo Palazzi ribadisce che «la **Memoria e il Ricordo non sono solo un nostro dovere**, un adempimento obbligatorio-istituzionale che siamo costretti a commemorare, ma sono **un nostro diritto** vero e proprio, perché il diritto di ricordare fa parte della nostra crescita umana e caratterizza la formazione di ognuno di noi. Per conservare questo diritto siamo costretti a lottare contro il nemico più subdolo: l'oblio, la dimenticanza, la mancanza di conoscenza che porta a ritenere che qualcosa non sia mai esistito, semplicemente perché non lo conosciamo. È quindi una battaglia culturale, molto più difficile di quella contro un nemico fisico, che **può essere affrontata solo se ci si libera dai pregiudizi, dai preconcetti e dalla faziosità**».

L'idea di affidare al teatro la caratterizzazione di questo approfondimento e di riunire in un'unica serata temi comuni a entrambe le celebrazioni è riassunta dall'**attrice Giulia Provasoli** in termini condivisi con l'assessore, a partire da **una citazione di Italo Calvino «Questo è il lavoro politico: dare un senso»**.

«Coinvolgere dei giovani cittadini appena maggiorenni, lavorare su testimonianze del nostro passato, le nostre radici di Donne e Uomini, contestualizzare i fatti, dibattere con loro, scegliere di raccontare, non tacere; promuovere lo sviluppo del senso critico non allo scopo di indottrinare, ma per rendere ciascuno capace di scelte autonome, etiche, consapevoli e sempre volte al bene. Questo è stato il mio lavoro e qui io trovo il Senso. Fare formazione attraverso il teatro è un gesto politico, nel senso più alto: presuppone una scelta, quella di usare il proprio corpo e la propria voce come strumenti attivi di testimonianza; dedizione, studio, immedesimarsi senza giudizio, cercare di capire e restituire al pubblico un'emozione, una domanda, l'inizio di un nuovo percorso».

«È un gesto di responsabilità civile e, quindi, un gesto d'amore. Ben consapevoli della diversa origine storica e culturale delle due giornate, la Giornata della Memoria e il Giorno del Ricordo, in aggiunta alle celebrazioni ufficiali nelle singole date, insieme all'Assessore alla Cultura abbiamo scelto di realizzare un evento di letture che siano testimonianze vive e poliedriche di umanità, storia, radici, con uno sguardo alle narrazioni del nostro presente – dato anche dalle voci dei giovani studenti coinvolti. In questo periodo di così grande solitudine fisica ed emotiva, costretti a incontrarci a distanza, proponiamo un collegamento in diretta via Zoom, per dare un senso di vita

condivisa, di socialità. **Quello che ci muove non è l'intento di appiattare la memoria e i fatti, ma la ricerca di un'umanità ampia, profonda**, che possa risuonare in ognuno di noi».

Sarà possibile partecipare all'evento mediante collegamento zoom indicato sulla locandina allegata, con il limite di 100 partecipanti. La registrazione dell'evento sarà resa fruibile i canali istituzionali e social.

Ecco il link per il collegamento: us02web.zoom.us/j/89304723985

ID riunione: 893 0472 3985